

mitero di Gravellona Toce, la pratica è perfetta; e mentre non si è potuto eseguire l'opera per mancanza di mezzi, non concedendosi ora il mutuo ai sensi del decreto 20 novembre 1919, si provocherà la giusta indignazione dei disoccupati del luogo.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i motivi per i quali, contro il parere dei maggiori competenti, primo fra tutti l'illustre senatore Colombo, direttore del Politecnico di Milano, che accordò l'ammissione ai licenziati dai Regi Istituti industriali, nello studio del disegno di legge sul nuovo ordinamento delle Scuole politecniche, si tenda a negare ai detti licenziati il diritto d'ammissione, malgrado l'ottima prova fatta dagli ex-allievi che frequentarono le scuole politecniche.

« Beretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se — per invocare la produzione per rifare l'esauite finanze della cara patria che per sacro eroismo fu ridotta a cenerentola — le truppe che fa inviare nelle campagne del Bolognese debbono difendere i contadini che s'impossessano delle terre incolte, per dar grano alla Nazione, o tutelare il diritto di proprietà affidato a sabotatori della terra quali gli agrari bolognesi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bucco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se di fronte all'aumento avutosi nel personale delle ferrovie e alla mancanza generale di abitazioni non creda opportuno di autorizzare l'Amministrazione delle ferrovie di disporre sul Fondo pensioni a una somma superiore ai 75 milioni già destinati per mutui a Cooperative costituite o costituenti fra ferrovieri per la costruzione di case, essendo la somma sopra accennata già esaurita. E se il beneficio di mutui del genere non ritenga di dovere estendere anche a località oltre i 12 compartimenti nei quali è divisa la rete ferroviaria, e dove si trovino raggruppati per ragioni di servizio non meno di 500 ferrovieri. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Zucchini, Milani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere in quali provincie e con quali risultati cominciò ad essere applicata la nuova imposta sul vino e se questa verrà applicata uniformemente in tutto lo Stato per il raccolto del 1919. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a che punto trovansi gli studi per la ferrovia Genova-Piacenza-Milano, lungo l'Alta Valle Trebbia, e cosa s'intenda fare per affrettarne la fine. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Montemartini, Canevari, Morini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto e logico ridare senz'altro corso al conferimento della libera docenza, considerando che il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 765, che la sospende fino a sei mesi dopo la pace, tranne per coloro che avessero inoltrata domanda prima di quel giorno e si trovavano ad aver già nominata la Commissione esaminatrice, si risolve in effettivo grave danno per quei giovani che già a quel tempo avevano ultimato o stavano per ultimare i loro lavori, e però non potevano pensare o badare, appunto perchè impegnati dalla guerra, a inoltrare domande o sollecitare nomine di Commissioni. Da un così lungo indugio al ripristino della condizione normale degli studi essi non hanno se non moltiplicato il già lungo, ma giusto e inevitabile ritardo portato dalla guerra al corso della loro carriera. In pari condizioni si trovano ormai anche quelli che tornati dalla guerra con ferma volontà di riparare il tempo perduto possono aver già preparato in questo tempo notevole materiale di lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Arrigoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per conoscere come il Governo intenda di provvedere ad assicurare specialmente il funzionamento degli uffici militari, perchè essi possano esaurire nel più breve termine possibile l'ingente quantità di pratiche amministrative e individuali derivanti dalla guerra, che su di essi incombono e che implicano una somma grandissima di interessi statali e sociali,